

Sotto la lente le battaglie tra dirigenti dell'area Affari generali e la nomina a coordinatore della seconda classificata ad una selezione

Mobbing, l'Azienda sanitaria 8 sotto inchiesta

Fascicolo contro ignoti aperto per l'ipotesi di abuso d'ufficio dopo le cause civili

di Elena Laudante

CAGLIARI. L'Azienda Sanitaria numero 8 è finita sotto la lente della procura della Repubblica, che sta cercando di capire se nel suo ufficio legale un dirigente sia stato vittima di mobbing. L'inchiesta è nata prima dell'estate e finora nessun nome è iscritto nel registro degli indagati. Gli inquirenti hanno solo fatto in tempo ad ipotizzare il possibile reato: abuso d'ufficio.

L'indagine parte dalla battaglia all'interno dell'ufficio Affari generali, ma si estende alla verifica della legittimità della nuova pianta organica del settore, ampliata dopo un concorso contestato. Il caso nasce dalla selezione pubblica per un posto di dirigente nel settore Affari generali risalente al 2007, vinta da un avvocato che poi non è stato messo a capo dell'ufficio. Luigi Aragoni era arrivato primo al concorso bandito per un posto di dirigente. Poco dopo la graduatoria, la Asl aveva deciso di allargare al secondo classificato: a Paola Trudu — già collaboratrice amministrativa Asl — aveva affidato la direzione di una unità appena scorporata dagli Affari generali, il Setto-

re Legale, con un contratto di tre anni. Aragoni si era sentito scavalcato e, tutelato dall'avvocato Piergiorgio Loi, aveva impugnato il contratto della collega e la nomina a responsabile dell'ufficio davanti al giudice civile, che gli aveva dato ragione. «Il vincitore del concorso, da avvocato dirigente, si ritroverebbe a essere coordinato da un collaboratore amministrativo quale è la Trudu», era la motivazione del giudice Daniela Coniu, che però aveva stabilito che la scelta del coordinatore spettava alla Asl. In sede di reclamo la questione si era dissolta perché la Trudu aveva rinunciato all'incarico apicale. Ma successivamente, l'Azienda aveva esteso l'organico ad



La sede della Asl 8 a Cagliari

un altro dirigente proveniente dalla Asl di Iglesias. Ora sarà il sostituto procuratore Emanuele Secci a capire se questo ampliamento della pianta organica dei dirigenti — da uno a tre — sia stato arbitrario oppure dettato da un bisogno, come il reale incremento del carico di lavoro. Bisogna ricordare, a questo proposito, che in quel periodo dalla Asl si era distaccata l'Azienda mista, con la creazione di un nuovo ufficio

e forse un alleggerimento per quello di via Piero della Francesca. Per capire se abuso d'ufficio c'è stato, il pm dovrà anzitutto accertare se è stata violata una norma — anche amministrativa — in favore di qualcuno dei dirigenti oppure per creare danno ad un altro. Di qui l'ipotesi di mobbing (non previsto dal codice penale se non nella forma dell'abuso d'ufficio) sul vincitore del concorso. Ipotesi tutta da verificare.

GUARDIA DI FINANZA

Scende dalla nave con la cocaina in auto

CAGLIARI. Quando la nave Tirrenia ha toccato la banchina del porto di via Roma, probabilmente il corriere non immaginava che ci fosse qualcuno ad attenderlo con ansia. E non era il suo contatto in città. Gli uomini della Guardia di Finanza, il gruppo guidato dal colonnello Gavino Orzechioni, hanno arrestato il corriere appena questi ha messo piede in suolo sardo, giovedì mattina, all'arrivo della nave da Civitavecchia. Nell'auto del quarantenne di origini napoletane, le fiamme gialle hanno trovato un chilo di cocaina, sapientemente nascosto nella vettura. Sono finiti in manette lui e il presunto complice, un campano che lo attendeva in banchina. Entrambi ora sono nel carcere di Buonamico e per loro il pm Rita Cariello chiederà la custodia cautelare in carcere al Gip. I dettagli dell'operazione verranno rivelati oggi, ma sembra chiaro che il napoletano fosse già nel mirino dei finanzieri. (e.l.)

IN BREVE

RIFIUTI

Task force della polizia municipale

Dopo l'annuncio che il Comune di Sestu ridurrà i turni di ritiro del secco e del vetro, a Cagliari le squadre della Vigilanza Ambientale della Polizia municipale sono pronte a un'azione per evitare il conferimento di rifiuti da altri Comuni.

SALUTE

Si parla di artrite reumatoide

Oggi alle 15, nella sede della Croce Rossa, in viale Merello 57, i vertici dell'Asmar (Associazione sarda malattie reumatiche) e del Crol (Collegio reumatologi ospedalieri italiani) parleranno di artrite reumatoide. (p.s.)

SUPERANALOTTO

Vinti 25mila euro

Giovedì, vinti 25mila euro, con una schedina da due, nella ricevitoria del bar Diamante in via dei Giudicati.

ARRESTO

Nascondeva un fucile in camera

I carabinieri hanno arrestato, ieri, Manuel Cabras, di Assemini, accusato di detenzione abusiva di un fucile con matricola abrasa, trovato nella sua camera da letto.

Cabras, difeso dall'avvocato Stefano Piras era già stato arrestato per resistenza.

Matematica a rischio sopravvivenza

La denuncia del preside di Scienze, Luca Fanfani: «Con la riforma potrebbe scomparire anche il corso di laurea in Scienza della terra»

CAGLIARI. «Con questa riforma e questa finanziaria la situazione dell'ateneo sta diventando sempre più drammatica: entro uno o due anni non saremo più in grado di avere i corsi di laurea in Scienze della terra e in Matematica. Esistono di due indirizzi che, in Sardegna, esistono solo a Cagliari», la constatazione amara è stata fatta ieri mattina da Luca Fanfani, preside della facoltà di Scienze, durante l'inaugurazione del terzo Festival-scienza, che si terrà sino al 12 nell'ExMa. «Iniziativa e queste sono importanti e aiutano a creare una sensibilità diffusa verso le scienze, ma ora deve crescere anche la consapevolezza che vi sono corsi di laurea a rischio». Nello stesso tempo gli aiuti della Regione e della Provincia, «pur importanti, non bastano a sostituire quello che ci viene tolto dalle scelte del governo centrale». Da un lato, ha continuato Fanfani, che è intervenuto dopo le autorità e gli altri presidi delle facoltà scientifiche, «noi di Scienze paghiamo scelte complessive che non



Il preside Luca Fanfani

hanno ancora colto l'importanza della cultura scientifica. Basti dire che, fatto conto, dal 1990 ad oggi il numero delle cattedre di questo tipo dima- terie sono diventate, oggi, 114, mentre quelle umanistiche 159». E oggi arriva il blocco del tour over visto che solo una minima parte dei docenti che andranno in pensione potrà essere sostituita. Altro punto dolente: il non intervento, da parte della scuola, per far capire l'importanza di una mentalità scientifica, «basti dire che

in alcuni istituti si fanno anche solo due ore di matematica alla settimana: eppure questa disciplina implica anche la logica, uno dei punti forti del ragionamento». Sull'importanza del rafforzamento delle scienze e del loro modo di essere insegnate nella scuola ha parlato anche Carlo Biasi (direttore del centro interuniversitario «Biodiversità, filosofia ed ecologia del Paese» della Sapienza di Roma) che ha sottolineato la divergenza con gli altri Paesi europei. Mentre in regioni come la Sardegna una riflessione scientifica, come quella sulla biodiversità visto che «l'isola ne è ricchissima», potrebbe diventare un importante motore di sviluppo. A Biasi è stata affidata la relazione introduttiva del Festival-scienza (dedicato al mare), anche perché le Nazioni unite hanno dichiarato il 2010 l'anno internazionale della biodiversità. La manifestazione continua oggi con i problemi delle coste e dando il via al laboratorio alle altre manifestazioni di spettacolo, sempre legate alle scienze.

La Fie Cgil chiede un incontro con Milia

«Scuola, quale legge prepara la Regione»

CAGLIARI. Situazione distallo per i migliaia di insegnanti precari. Con la ripresa delle lezioni c'è la calma ma solo quella apparente. Resta l'emergenza istruzione e formazione che agli occhi di insegnanti precari, studentimedi universitari, personale Ata e ricercatori è appesa ad un filo di una matassa inutilmente intricata e a vantaggio di pochi come — a detta di tanti — prevede la riforma Gelmini. O come dimostra l'ultima manovra, predisposta in sordina, che prevede la riduzione dei finanziamenti a favore delle borse di studio e dei prestiti d'onore. Un taglio di 74 milioni di euro rispetto al 2010 che interesserà il 90% degli studenti universitari meritevoli di borsa. E se gli studenti prevedono per il mese di novembre altre manifestazioni non intende mollare la presa neanche la Fie Cgil scuola che chiede espressamente di poter incontrare il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione Sergio Milia. «Proprio in questi giorni — dichiara Peppino Ladda, segretario regionale Fie Cgil — ho scritto un documento all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Milia in cui chiedo quali sono le sue intenzioni sulla scuola e sullo stato dei precari. Per questo motivo ho chiesto un incontro — continua il segretario — vogliamo discutere sulla grave situazione di precariato della scuola sarda e su un'ipotesica riscrittura della mappa scolastica. Dopodiché si dovrebbe ragionare in merito anche alla predisposizione di una legge regionale sulla formazione che affronti anche il problema dell'edilizia e della dispersione scolastica». (b.c.)

I diritti delle persone disabili non vanno calpestati

Assemblea del Comitato dei familiari e della Consulta contro le modifiche alla legge 162

CAGLIARI. Continua la mobilitazione di famiglie e persone con disabilità contro le modifiche previste nella nuova delibera L.162/09 che riduce i servizi e i finanziamenti. Dopo l'intervento di giovedì al sit-in della Fish Sardegna sotto il Consiglio Regionale, ieri il Comitato dei familiari per la 162 insieme alla Consulta delle persone con disabilità della Provincia di Cagliari, si è riunito in assemblea all'Hotel Mediterraneo per discutere sui Piani personalizzati per le persone con disabilità grave. Durante l'assemblea è stata ribadita la forte contrarietà in merito alla deli-

bera n.33/09 del 18 ottobre 2010 che introduce dei nuovi criteri regionali. Modifiche che per i più rappresentano un "passo indietro" che penalizza le fasce deboli e le introduce in un sistema burocratico sempre più complesso fatto di tagli, negazioni e limiti aggiuntivi alla loro condizione attuale. «Intendiamo salvaguardare le buone pratiche della 162 — spiega Rita Polo, delegata del Comitato dei familiari — non escludiamo la possibilità di alcune modifiche che devono essere però tese al miglioramento altrimenti rischiamo di tornare indietro. Il comitato, pronto al

confronto e alla discussione della delibera, chiede una proroga dei lavori della Commissione consultiva affinché venga data la possibilità di valutare gli effetti delle eventuali modifiche attraverso test, un'analisi comparativa sui dati e delle sperimentazioni. Non si esclude inoltre la presentazione di ulteriori mozioni insieme alla discesa in piazza. «È inutile continuare a dire che i finanziamenti sono uguali al 2009 senza considerare che la percentuale dei disabili è aumentata — sottolinea Marco Espa, consigliere regionale Pd — proseguiremo la nostra battaglia per i diritti

di delle persone con disabilità e dei familiari perché anche i genitori sono all'interno del sistema disabilità e devono essere ascoltati. Questa non è una battaglia politica da strumentalizzare, se le modifiche verranno attuate si prevede una diminuzione delle risorse fino al 93% in meno per ciascun piano o danno dei disabili e delle famiglie». Breve intervento anche dell'onorevole Piergiorgio Massidda: «Spero nell'apertura di un dialogo con i familiari perché di fronte alla disabilità non esiste destra né sinistra, solo la solidarietà».

Bettina Camedda

